



VENEZIA - Il 20 settembre al Centro pastorale Card. Urbani si apre l'anno della Scuola di Formazione all'impegno sociale e politico

Sfisp, per una nuova classe di politici

Il Papa domenica scorsa ha auspicato la crescita di una generazione di «laici cristiani impegnati» Venezia ha già il suo «incubatore» per formarli, è la Scuola socio-politica che apre - rinnovata - il 20



Maurizio Padovan

Dal Papa domenica è arrivato un invito netto, esplicito: occorre una «nuova generazione di laici cristiani impegnati, capaci di cercare con competenza e rigore morale soluzioni di sviluppo sostenibile». Da Venezia arriva una risposta altrettanto concreta e definita, la Scuola di formazione all'impegno sociale e politico che aprirà il prossimo 20 settembre il nuovo anno formativo. Come dire, «detto, fatto»... «In effetti quello di Benedetto XVI è un assist formidabile alla nostra attività», commenta Maurizio Padovan traducendo con una me-

tafora sportiva la portata delle affermazioni del Santo Padre. Perché è evidente che luoghi come le «sfisp» rappresentano degli incubatori naturali per la formazione e la crescita di nuove generazioni di cattolici impegnati. «Dove l'aggettivo «nuove» non significa necessariamente giovani sul piano generazionale, ma rinnovati rispetto alle vecchie logiche e ai vecchi linguaggi della nostra politica».

Nello specifico, la Scuola di formazione della diocesi di Venezia si presenta all'avvio del nuovo anno con il cambio alla direzione, passata proprio nelle scorse settimane da Fabio Poles a Maurizio Padovan.

In vista del convegno di apertura (vedi box sotto) il

parallelo individua le caratteristiche della Sfisp secondo gli obiettivi che lui stesso e la sua équipe intendono raggiungere.

Iniziamo proprio dalla Scuola, luogo di formazione della «classe politica cattolica»...

Le Scuole di formazione nascono dall'intuizione di Giovanni Paolo II che già nel 1985 ebbe la lungimiranza di immaginare la imminente crisi dei partiti tradizionali e la necessità di un impegno politico da parte dei laici. Oggi, alla luce del fallimento della classe politica, le scuole possono assolvere proprio alla funzio-

gatore di servizi formativi, un dispensatore di confidenza. Deve essere certamente un'agenzia culturale e formativa, ma dovrebbe diventare anche un luogo di relazioni, uno spazio dove far convergere studi, idee, intuizioni.

Cosa significa?

Oggi ormai mancano quegli spazi aggregativi tradizionali di elaborazione delle idee. Anche i partiti politici hanno abbandonato questi spazi per dare vita a strutture leggere... E dunque la Scuola potrebbe proporsi come spazio aggregativo, richiamandosi ai «caffè» di un tempo, da dove uscivano le idee, le intuizioni.

Chi potrebbe elaborare queste intuizioni?

Penso naturalmente alle persone che vorranno frequentare la scuola, ma sto pensando anche agli stessi docenti che proprio attraverso la Sfisp potranno entrare in contatto tra loro e con noi.

I docenti

chiamati quest'anno sono stati accuratamente selezionati, non solo in base alla loro preparazione specifica ma anche sulla base della loro integrità. Troppo spesso oggi chi è integrale nella propria vita si ritrova solo. Ecco, vorrei che la scuola potesse rappresentare per queste persone un punto di incontro.

La Sfisp di Venezia l'anno prossimo compirà vent'anni di attività. Con

Il Papa: Tornate ad evangelizzare il mondo del lavoro, della politica...

Il mondo politico italiano «necessita di una nuova generazione di laici cristiani impegnati, capaci di cercare con competenza e rigore morale soluzioni di sviluppo sostenibile». Lo ha detto il Papa, durante l'omelia della messa celebrata domenica scorsa a Cagliari, in occasione del suo 11° viaggio apostolico in Italia. Benedetto XVI ha esortato i cattolici a tornare ad «essere capaci di evangelizzare il mondo del lavoro, dell'economia e della politica», e a «far sì che Cristo sia incontrato dai giovani, portatori per loro natura di nuovo slancio, ma spesso vittime del nichilismo diffuso, assetati di verità e di ideali proprio quando sembrano negarli».

quali prospettive?

E' mia intenzione istituire un tavolo tecnico di riflessione in collaborazione con la Sfisp di Padova su come ripensare e riformulare le scuole socio-politiche. Credo che alla nuova classe politica auspicata dal Papa sia chiesta soprattutto coerenza: e per questo occorre una formazione omogenea. Le scuole socio-politiche dovranno quindi fornire lo stesso alfabeto. Noi inizieremo con Padova ad elaborare una formazione coerente e speriamo che poi ci si allarghi alle altre scuole venete. Credo che le scuole potrebbero essere veicolo per formare una classe politica omogenea, coerente. Immagino così che da Venezia possa uscire un candidato e da Padova ne esca un altro che parlino la stessa lingua...

E stiano nello stesso partito?

A mio avviso l'unità dei cattolici non è più perseguibile. Credo invece che anche

su posizioni diverse ci si possa incontrare, a patto che si parli la stessa lingua. Una formazione omogenea, con esperienze simili favorisce il dialogo, indipendentemente dalle posizioni. Io credo che l'unità dei cattolici non sia tanto nella parte politica ma nello stile.

Cioè?

Per me lo stile è la formazione, è un vissuto esperienziale comune, un atteggiamento verso l'altro e verso la politica che risponda ai principi del servizio e della responsabilità. Il principio della responsabilità nei confronti dell'altro viene dal Vangelo ed è un contributo straordinario di educazione civica, se pensiamo a come invece si cresce oggi: in un tessuto nel quale si pensa ciascuno ai fatti propri, senza interessarsi agli altri. Lo stile del servizio che io intendo, invece, è proprio questo farsi carico degli altri, assumendosene le responsabilità.

Serena Spinazzi Lucchesi



tafora sportiva la portata delle affermazioni del Santo Padre. Perché è evidente che luoghi come le «sfisp» rappresentano degli incubatori naturali per la formazione e la crescita di nuove generazioni di cattolici impegnati. «Dove l'aggettivo «nuove» non significa necessariamente giovani sul piano generazionale, ma rinnovati rispetto alle vecchie logiche e ai vecchi linguaggi della nostra politica».

Nello specifico, la Scuola di formazione della diocesi di Venezia si presenta all'avvio del nuovo anno con il cambio alla direzione, passata proprio nelle scorse settimane da Fabio Poles a Maurizio Padovan.

parallelo individua le caratteristiche della Sfisp secondo gli obiettivi che lui stesso e la sua équipe intendono raggiungere.

Come sarà, dunque, la Sfisp?

A mio avviso la Sfisp non deve essere soltanto un ero-

chiamati quest'anno sono stati accuratamente selezionati, non solo in base alla loro preparazione specifica ma anche sulla base della loro integrità. Troppo spesso oggi chi è integrale nella propria vita si ritrova solo. Ecco, vorrei che la scuola potesse rappresentare per queste persone un punto di incontro.

La Sfisp di Venezia l'anno prossimo compirà vent'anni di attività. Con

Il programma: il bene comune a Nordest, declinato attraverso le persone, il territorio, i valori

Il programma 2008-2009 della Scuola di Formazione all'impegno sociale e politico dedicato al tema «Bene comune a Nordest», completa il biennio sul Bene comune avviato con la 45a Settimana sociale di Pisa e Pistoia. L'anno formativo si apre ufficialmente il 20 settembre, alla presenza del Patriarca. L'appuntamento è presso il Centro pastorale Card. Urbani alle 9,30. Sarà Fabio Poles, il direttore uscente Sfisp ad aprire i lavori, insieme al presidente della Acli Mauro Papandrea, in virtù della collaborazione tra Acli e Sfisp in particolare in uno dei moduli proposti dalla Scuola. Seguirà l'intervento di mons. Fabio Longoni, delegato patriarcale per l'Azione sociale e direttore dell'Ufficio pastorale per i problemi sociali e il lavoro, che introdurrà l'intervento del Patriarca card. Angelo Scola. Infine, Fabio Poles tratterà un bilancio delle attività svolte finora dalla Sfisp, mentre il neodirettore Maurizio Padovan presenterà il programma dell'anno formativo.

«Quest'anno per la prima volta adotteremo un testo di riferimento», spiega Padovan. Si tratta del volume di Luigino Bruni «La ferita dell'altro. Economia e relazioni umane» che sarà presentato martedì 30, al primo incontro della Scuola.

Il programma sarà articolato in tre moduli, intitolati: Valori, Persone e Territorio. «Il primo modulo prende a riferimento la Dottrina sociale della Chiesa, un volume che ancora non si conosce a sufficienza. Noi ne studieremo

soprattutto le fasi di elaborazione, la sua costruzione». Il secondo modulo, prosegue Padovan, è realizzato in collaborazione con le Acli. «Affronteremo il tema della crisi dei partiti e dell'associazionismo, incontrando persone, in media con meno di 40 anni, che ci possano indicare quali sono le caratteristiche che consentono ad un'associazione di funzionare e di incidere». Poi il modulo Territorio approfondirà temi legati al Nordest, incontrando esperti, «con i quali riprendere il tema della responsabilità come stile di vita: ci chiederemo infatti come costruire il territorio e come vivere il territorio responsabilmente». E' inoltre previsto un forum alla fine dell'anno (il 21 aprile) su «Lavoro e sviluppo a Nordest», al quale sono stati invitati Francesco Borga (Unindustria) e Franca Porto (Cisl).

In programma, inoltre, la visita al Polo integrato di Fusina per il trattamento dei rifiuti, il 18 aprile, e il viaggio in Toscana a fine maggio. Le lezioni si svolgono presso il Centro pastorale Card. Urbani (Zelarino, via Visinoni 4/c) ogni martedì alle 20,30 a partire dal 30 settembre: sono 12 lezioni, due forum più altri appuntamenti formativi. Il programma è consultabile nel dettaglio sul sito www.sfisp.it. Le iscrizioni si possono effettuare via mail, via fax o alla giornata di apertura dell'anno formativo. Per informazioni: Segreteria presso l'Ufficio della Pastorale sociale, Centro Urbani, tel. 041.546.44.37, da lunedì a venerdì dalle 9,30 alle 12,30.

Maurizio Padovan, 28 anni, è il nuovo direttore Sfisp

Ventotto anni, laureato in Scienze Politiche con indirizzo in Relazioni internazionali, Maurizio Padovan vive a San Liberale di Marcon ed è coordinatore della Fondazione Achille Grandi della diocesi di Padova. E' inoltre vicepresidente delle Acli provinciali di Venezia, direttore di Veneto Responsabile, associazione che si occupa di responsabilità sociale di impresa e lavoro per l'università di Padova in qualità di tutor per gli studenti detenuti. Dal 2006 al 2007 ha lavorato presso la Segreteria generale dello Studium generale Marcanum, è stato responsabile parrocchiale dell'Azione cattolica ragazzi per molti anni ed ha coordinato vari progetti di cooperazione per la Caritas.

88.70 - 94.60 - 100.05
BLUradio
VENETO

II VENETO
come non l'hai mai sentito

Padova FM 88.70

Venezia FM 88.70

Treviso FM 94.60 - 100.05

Venezia città FM 92.00